

TV. A fine mese scadono i contratti

# Per «Blob» & Co un primo di aprile con «suspense»

Il 31 marzo scadono i contratti per «quelli di Blob». E finora non è stato realizzato nessun passo concreto per il futuro del programma di Raitre. Un mese fa il neo-direttore Locatelli aveva promesso di risolvere il «problema tecnico-contrattuale» dello staff che coadiuva Ghezzi e Giusti nella confezione di *Blob*, *Fuoriorano* e *Schegge*. Ma l'unica proposta che l'ufficio del personale della Rai ha avanzato era realisticamente non praticabile.

STEFANIA SCATENI

ROMA. Pensavate che la par condicio potesse creare qualche problema al pool di *Blob*? Niente per sogno: la trasmissione va in onda, secondo le «nuove regole» - peraltro anticipate dal codice di autoregolamentazione dell'azienda Rai - da una settimana senza «blobbare» alcun politico. Quello che invece potrebbe creare qualche problema al gruppo di lavoro di Raitre è l'annosa questione dei contratti. A fine mese infatti scade quello in corso e il primo aprile potrebbe essere data da scherzo da prete (anzi da neo-direttore).

Già perché Luigi Locatelli attualmente indisposto (così ha comunicato agli organizzatori di Antennacinema dove la sua presenza era prevista per oggi) non ha trovato la soluzione giusta al problema. Problema che a febbraio aveva sollevato lui stesso: questioni tecnico-contrattuali. Si appellava alle regole Locatelli e dichiarava di non avere niente contro *Blob*, *Fuoriorano* e *Schegge* di non stare cercando un escamotage ma solo che si sentiva in dovere di mobilitare Ghezzi affinché formasse una squadra di lavoro con persone «regole» per evitare di ritrovarsi poi sommersi da controversie legali. Allora non ci aveva creduto nessuno alla sua buona fede. E siccome «a pensar male, si fa peccato ma ci si azzecca» - come amava dire un personaggio attualmente caduto in disgrazia - in gravi problemi con la legge - chi non ci ha creduto aveva qual che ragione.

Dopo quelle dichiarazioni la redazione di *Blob* si era riunita in assemblea e aveva denunciato «la strategia di normalizzazione e di esecuzione» di Raitre pianificata dal consiglio di amministrazione. E l'eco che l'agitazione trovò sugli organi di stampa aveva spinto il direttore di Raitre a «correre ai ripari». Locatelli il direttore generale Minicucci e i rappresentanti dell'ufficio legale della Rai trovarono un compromesso per permettere ai «blobbisti» di continuare il loro lavoro. La proposta era quella di una contrattualizzazione diretta dopo una

transazione per sanare e regolarizzare le situazioni contrattuali precedenti. I quindici componenti del pool di *Blob* infatti non fanno parte del personale fisso della Rai. Hanno contratti a termine e tutti lavorano in una sorta di interscambio e di incrocio anche a *Schegge* e *Fuoriorano*. Una delle ipotesi avanzata il mese scorso fu quindi quella di una rotazione del gruppo che lavora ai programmi aggiungendo nuovi soggetti allo staff «originario». In questo modo non sarebbe andata perduta la «memoria» televisiva e il collaudato metodo di lavoro.

E invece nel concreto le proposte recentemente avanzate ai «blobbisti» sono state diverse: contratti per programmati uguali per tutti. Contratti rigidi ovvero validi solo per un programma. Impossibile quindi utilizzare un programmatista di *Blob* per *Fuoriorano* o per *Schegge* e viceversa. Proposta oggettivamente inaccettabile. E infatti così è andata: i «blobbisti» hanno rifiutato. Non è stata accolta da parte dell'ufficio del personale neanche la richiesta di stendere contratti un po' più «elastici» che permettessero almeno un minimo di mobilità. Il problema quindi rimane. Non sappiamo cosa succederà il primo aprile se non si mobiliterà nel frattempo la direzione generale se è vero che la Rai tiene ad alcuni dei programmi più prestigiosi dell'antenna. Certo è che senza nuovi contratti il pool di *Blob*, *Schegge*, *Fuoriorano* non potrebbe lavorare.

E speriamo che Luigi Locatelli non venga a dire poi che lui ha provato a risolvere il problema. Frankamente non ci pare così.

IL CASO. L'attore denuncia «Cronaca in diretta». Ma la rete smentisce



I conduttori di «La cronaca in diretta», da sinistra Piero Marrazzo, Giovanni Anversa e Alessandro Cecchi Paone



ROMA. Fermate Raidue vuole mandare in onda un buco di eroina in diretta? Beppe Grillo lancia l'ultima accusa nei confronti della tv e delle agenzie di fronte al suo appello. «Mi risulta da fonte certa che la trasmissione televisiva *La cronaca in diretta* abbia intenzione di mandare in onda la sequenza di una tossicodipendente che si inietta eroina davanti alle telecamere». E l'allarme più grave lo lancia subito dopo: «La ragazza avrebbe ricevuto dalla Rai per la sua prestazione 300mila lire. Mi chiedo in quale voce di bilancio verrà inserita questa spesa. Il comico è sempre più attivo-aggitatore delle coscienze» - spera e ammette che questa sua estimazione possa evitare «almeno la messa in onda

# Grillo: Raidue paga per il «buco» in tv

Grillo lancia l'allarme: «La Rai ha intenzione di trasmettere un buco di eroina in diretta per lo più pagato». Nel mirino del comico, il programma di Raidue *La cronaca in diretta*, condotto da Alessandro Cecchi Paone. Il responsabile del programma Pergudo Cavallina smentisce: «Non abbiamo filmato nessun buco». Lo difende anche don Gallo della Comunità di San Benedetto. Sulla fiducia, perché non ha assistito alle riprese.

di una «pera» patrocinata dai servizi pubblici». Dopo lo shock che provocò Canale 5 nell'88 mandando in onda un «buco» in diretta in tv non s'era più vista una scena di questo tipo. Ma è sicuro Grillo di quello che afferma? La Rai dice di no. Tanto che Pergudo Cavallina, vicedirettore di Raidue e responsabile del programma, ribatte: «Il servizio che era previsto per venerdì verrà montato durante la notte per poterlo trasmettere domani (oggi per chi legge ndr) dimostreremo così la correttezza con la quale abbiamo lavorato. Abbiamo dato a questa ragazza che è stata disposta a raccontarci la sua vita quotidiana un contributo per altro nella cifra segnalata dalla comunità. Sembrerebbe perché per un giorno lavorando con noi non ha potuto

darsi da fare per procurarsi i soldi per l'eroina. Non abbiamo girato «buchi». Grillo però ribadisce di essere sicuro che la notizia è attendibile altrimenti non avrebbe parlato pubblicamente e che la troupe della Rai c'era nella Comunità di San Benedetto di Genova. «*La cronaca in diretta* che in questa settimana sta effettuando un'inchiesta sulla droga in Italia - spiega Cavallina - ha raccolto una testimonianza di una tossicodipendente che raccontasse come si possano raccogliere i milioni che ogni mese servono per acquistare le dosi necessarie. Il collega Davi del Boca ha quindi contattato don Andrea Gallo della Comunità di San Benedetto chiedendo la segnalazione di una persona che potesse raccontare come tutto questo

sia realizzabile. La signora Pitais segretaria della Comunità segnala quindi il nome di una tossicodipendente attiva disposta a dedicare una sua giornata al racconto in questione. La stessa signora Pitais segnalava che a fronte della giornata lavorativa pensa la testimone chiedeva un rimborso spese di 300mila lire che Del Boca le ha quindi versato direttamente traendole dalle spese di produzione del budget della trasmissione stessa».

Anche don Gallo al telefono da Genova dice la sua. Il prelo non ha assistito alle riprese ma è sicuro della buona fede della trasmissione. «La Rai voleva cercare di mostrare come un servizio pubblico deve fare secondo me uno spaccato di vita ai margini di un tossicodipendente che si «sbatte» per le dosi. Del Boca mi ha chiesto di aiutarlo a trovare una persona disponibile a raccontare la sua storia. Sia la televisione che i giornali mi chiedono di trovare persone del genere. Io ho una transessuale ai tempi della discussione sulla legge Merlin, una prostituta. E non credo che l'operatore si sia messo a filmare «buchi». L'intenzione del programma era quella di tentare di far conoscere al telespettatore anche queste realtà. Grillo mi piace anche ma non capisco questo moralismo fuori posto». □ S.S.

## Albano torna a cantare

Sorpresa a Papaveri e papere. Sa bato tra gli ospiti è annunciato Albano assente dalle scene e dalla tv da quando è scomparsa la figlia Ylenia. Il cantante pugliese avrebbe deciso di partecipare alla puntata del programma di Pippo Baudo e Giancarlo Magalli. Accanto ad Albano che riproporrà una fantasia dei suoi maggiori successi non ci sarà Romina Power («non se la sente ancora»).

## Morto di Aids il cantante Baltimore

Il cantante pop irlandese Baltimore che dieci anni fa ebbe un grande successo in Italia con la canzone *Tarzan Boy* è morto martedì sera di Aids. Baltimore il cui vero nome era Jim McShane aveva 37 anni e fino all'anno scorso viveva a Milano. Poi dopo la scoperta della malattia era ritornato nella città natale di Londonderry nell'Irlanda del Nord.

## Commissario per il Massimo di Palermo

È stato formalizzato ieri con il passaggio di consegne del soprintendente uscente Ubaldo Marinelli il missionario insediamento di Attilio Orlando come commissario alla soprintendenza dell'ente autonomo Teatro Massimo Orlando ha convocato per oggi i rappresentanti sindacali per affrontare i problemi dell'ente lirico.

## Con Banfi Radiorai torna al varietà

Partirà il 2 aprile su Radiodue *Che domenica ragazzi* il varietà della domenica mattina condotto da Lino Banfi con cui il direttore Paolo Francia prosegue la sua opera di «ricostruzione» dei programmi storici della radio. Tredici appuntamenti in tutto trasmessi dalla «storica» sala A di via Asiago il programma avrà nel cast anche Gian Rosanna Banfi, Angiolina Quinterone e Massimo Giuliani.

## 150 anni di Eric Clapton

È nato il 30 marzo del 1945 in un sobborgo di Londra. Eric Clapton a tuttoggi considerato uno dei più grandi chitarristi blues viventi. La carriera di Eric «Manolenta» è cominciata negli anni '60 con il gruppo Roosters proseguita con i Bluesbreakers di John Mayall «esplosa» con gli Yardbirds e i Cream fino alla lunga attività di solista. L'ultimo suo disco si intitola *From the cradle*.

## SPETTACOLO

# Tagli al Fus Mancano 50 miliardi?

ROMA. Cinquanta miliardi in meno al Fondo unico dello spettacolo. È il «taglio» determinato dalla finanziaria bis del Governo. Dintorno al quale banche, imprese e società devono da subito fare i conti. È vero infatti che il Senato ha raccomandato il Governo affinché recupri il «taglio» attingendo al fondo dell'8 per mille ma c'è un vero che di semplice raccomandazione si tratta mentre il contenuto della finanziaria bis è immediatamente operativa. Della contraddizione hanno discusso ieri i rappresentanti sindacali delle categorie dello spettacolo con il sottosegretario D'Addio il quale ha assicurato circa l'arrivo delle procedure di recupero del 10 per mille non che della volontà del Governo di sbloccare agli imprenditori di spettacolo i contributi D'Addio ha anche aderito alla richiesta di confermare il tavolo di consultazioni permanente sulle ipotesi di legge di riforma. Inoltre il sottosegretario ha onnuito su un incontro tripartito. Dipartimenti spettacolo-Ministero del lavoro Organizzazioni sindacali e del mercato del lavoro.

# ANTENNACINEMA. I nuovi programmi della seconda rete «Basta tv dei vincenti» La Porta scopre gli ospedali

DAL NOSTRO INVIATO MARIA NOVELLA OPPO

CONEGLIANO. Finalmente abbiamo potuto conoscere il direttore colui. Venuto qui agli incontri di Antennacinema a farsi vedere e a spiegarsi il simpatico Gabriele La Porta di Raidue ha esposto (fortunatamente in sintesi) la linea editoriale che ha consegnato alla zierda 200 pagine. Un volume scritto da un'idea guida che qua e là, come persona dabbene, vorrebbe sottovoce. E che si può sintetizzare in uno slogan. Una rete rivolta al sociale all'uomo normale. Insomma basta con la tv della sovrapproduzione, basta con la tv che cura di diffondere la mentalità dei vincenti. Ora in avanti La Porta penserà ai disoccupati, ai disoccupati ai vecchi agli handicappati agli infermi e compagna bella. Dare loro visibilità credo sia un dovere del servizio pubblico.

Compilare il percorso. La Porta che si è confrontato con le critiche che anticipato ai suoi progetti. Oltre alla staffetta con Maurizio Costanzo sui temi della mentalità dei disoccupati, il direttore vorrebbe anche allearsi con i giovani di Leonardo per affrontare il declino di *Cinecity*. Tra i programmi che spariscono con il sole (*Stazione centrale*, *Sognando*)

do sognando. *Seconda serata*) o cambiano conduttore, al volo come nella Formula Uno si cambiano le ruote. La Porta annuncia *Sorella tv* un «contenitore» in onda dagli ospedali italiani sul modello della gloriosa *Sorella radio* un nuovo programma pomeridiano condotto da Andrea Barbato. *La mia città*, meglio affidato a Claudia Mori la domenica sera in seconda serata (non ci saranno vip). *Enzo* zioni tv raccontate in tandem da Albo Pirelli e Arrigo Ianni (dal 5 aprile) e infine *Tenera e la notte*, programma culturale di Arnaldo Bagnasco. E poi ancora fiction italiana (in *Attenti ai social* Michele Placido sarà un grande attore che diventa un tentativo di sviluppo) più nuovi telefilm americani belli (basta anche con *Miami Vice*). Un sacco di novità se si pensa nello stesso palinsesto c'è anche l'ingombrante presenza di Giovanni Minoli responsabile della struttura. Per Minoli ha bisogno di spazio. Lo spiega La Porta aggiungendo di non sentirsi un direttore, dimesso perché la Rai ha bisogno di sperimentare. E con ciò è detto tutto.

**DIAMO UN TETTO AI PROFUGHI DELLA CECENIA.**

INTER SOS

Inter SOS via Boncompagni, 19 - 00187 Roma - fax 06/48.90.39.99 e-mail postale: 87702001@inter.it - bancario n. 48163/0. Carimonte Banca, ABI 03042, CAB 03200